

Una nuova università in Svizzera : università della Svizzera italiana

Autor(en): **Dell'Ambrogio, M.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Vermessung, Photogrammetrie, Kulturtechnik : VPK =
Mensuration, photogrammétrie, génie rural**

Band (Jahr): **95 (1997)**

Heft 6

PDF erstellt am: **18.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-235355>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Una nuova università in Svizzera: Università della Svizzera italiana

La creazione dell'Università della Svizzera italiana (USI) è il risultato di una lunga serie di sforzi, tesi a dotare anche la cultura italiana, una delle culture della Svizzera, di una istituzione di formazione e ricerca universitaria. Da circa un secolo non venivano più costituite in Svizzera università nuove. L'occasione è stata propizia per non rifare gli errori altrui ed adottare una formula molto innovativa. L'USI comprende oggi l'Accademia di architettura, con sede a Mendrisio, e le due Facoltà di scienze economiche e di scienze della comunicazione, basate a Lugano.

Die Gründung der Universität der italienischen Schweiz (USI) ist das Resultat einer langen Serie von Anstrengungen, auch für die italienische Kultur in unserem Lande eine universitäre Lehr- und Forschungsinstitution zu etablieren. Seit rund 100 Jahren wurde das Projekt immer wieder aufgegriffen. Mit einer neuen und innovativen Idee konnten die Fehler früherer Anläufe vermieden werden. Die Universität der italienischen Schweiz umfasst heute die Architekturakademie mit Sitz in Mendrisio und die beiden Fakultäten der Wirtschaftswissenschaften und Kommunikationswissenschaften in Lugano.

La fondation de l'Université de la Suisse italienne (USI) est le résultat d'une longue série d'efforts, d'établir dans notre pays pour la culture italienne une institution d'enseignement et de recherche. Depuis une centaine d'années, le projet a toujours été repris. Grâce à une idée nouvelle et innovatrice, on a pu éviter les erreurs des tentatives précédentes. L'Université de la Suisse italienne comprend aujourd'hui l'Académie d'architecture, ayant son siège à Mendrisio, et les deux Facultés des sciences économiques et des sciences de la communication à Lugano.

M. Dell'Ambrogio

Un'attesa durata due secoli

La creazione dell'Università della Svizzera italiana è il risultato di una lunga serie di sforzi, tesi a dotare anche la cultura italiana, una delle culture della Svizzera, di una istituzione di formazione e ricerca universitaria. Questi sforzi durano dal 1803, da quando il Ticino è diventato cantone sovrano nella Confederazione svizzera, ma erano ostacolati dal limitato potenziale demografico ed economico della Svizzera italiana.

Già il 14 giugno 1844 il Gran Consiglio del Cantone Ticino aveva deciso la costituzione di un'accademia di filosofia e diritto,

rimasta inattuata per mancanza di crediti. I Ticinesi erano costretti a scegliere tra lo studiare all'estero nella propria lingua e lo studiare in Patria in un'altra lingua. Fino agli anni '30 di questo secolo era regola lo studio in Italia. Poi divenne preponderante il numero di coloro che sceglievano una sede universitaria in Svizzera. Dei circa 5000 studenti universitari ticinesi di oggi, 4000 sono oltre Gottardo e 1000 all'estero. Aggiungendo gli altri di lingua madre italiana da altri cantoni, e quelli interessati poco oltre frontiera (oltre 6 milioni di abitanti in una profondità di 50 km) ne risulta un vasto bacino di potenziali utenti.

L'Università della Svizzera italiana (USI) è stata creata con legge del Cantone Ticino del 3 ottobre 1995. Il 21 ottobre 1996

sono cominciati i corsi per gli studenti. Il 9 dicembre 1996 il Consiglio federale ha posto l'USI al beneficio di aiuti federali, parificandola di fatto ai due politecnici federali e alle altre otto università cantonali. Con questo, il sistema universitario svizzero passa di fatto da due a tre lingue ufficiali. Finora l'annuario ufficiale delle università e delle scuole superiori svizzere era edito soltanto in due lingue.

323 immatricolati al primo semestre

Le iscrizioni sono andate oltre le più rosee previsioni: per il primo semestre accademico, 101 immatricolati all'Accademia di architettura a Mendrisio, 141 alla Facoltà di scienze della comunicazione e 85 alla Facoltà di scienze economiche, entrambe a Lugano. Più quasi 200 uditori paganti, iscritti a singoli corsi. Fra gli immatricolati, una cinquantina di studenti confederati da altri cantoni e altrettanti stranieri, da 16 nazioni diverse.

Non è infatti per contenere l'emigrazione studentesca che si è voluta l'Università in Ticino: si vuole anche e soprattutto creare un flusso inverso: aprire alla lingua e alla cultura italiana studenti da ogni parte della Svizzera. Completare in questo modo il quadro d'offerta di una Svizzera veramente pluriculturale. L'Università è un dono che la Svizzera italiana fa alla Svizzera tutta.

Una formula innovativa

Da circa un secolo non venivano più costituite in Svizzera università nuove. L'occasione è stata propizia per non rifare gli errori altrui. L'USI è un ente pubblico autonomo, gestito anche secondo principi di diritto privato. Il Cantone attribuisce all'USI crediti per la gestione e per gli investimenti, da integrare con ricavi da altre fonti. I docenti non sono funzionari pubblici, ma hanno un rapporto contrattuale. La sede dell'USI è a Lugano, ma le facoltà esistenti e future possono avere altra sede e personalità propria.

L'USI comprende oggi l'Accademia di architettura, come facoltà propria con

sede a Mendrisio, e le due Facoltà di scienze economiche e di scienze della comunicazione, come facoltà integrate rette da una fondazione costituita e finanziata dalla Città di Lugano. Nei rapporti con il mondo accademico nazionale e internazionale, l'USI si presenta come istituzione unica. Nei diritti patrimoniali e nei rapporti contrattuali resta invece la distinzione tra l'ente cantonale e la fondazione.

L'USI è inserita nel sistema universitario svizzero, ma persegue stretti legami con le università italiane, in particolare quelle lombarde. La provenienza internazionale degli studenti e del corpo docente vogliono sottolineare l'aspetto di apertura verso il mondo e la ricerca di livelli di eccellenza.

Nei primi anni, in attesa del consolidamento di un corpo docente stabile, l'USI è retta da organi costitutivi o a composizione provvisoria: Consiglio costituente, Consiglio scientifico per architettura, Comitato ordinatore per le facoltà di Lugano.

L'Università nasce come progetto ben inserito nel tessuto locale. La città di Lugano ha costituito con mezzi propri la fondazione che regge le due facoltà con sede in quella Città. Il comune di Mendrisio ha pure investito a fondo perso nella riattazione dell'ex ospedale che ospita l'Accademia di architettura. Si tratta, per le comunità locali, di abituarsi ad una nuova dimensione, ad ospitare studenti e a tutto ciò che questo comporta. L'attuale situazione sul mercato immobiliare non dovrebbe creare grandi problemi a questo proposito: l'offerta di locali continuerà per qualche anno ad essere più importante della domanda.

Il vantaggio della posizione transfrontaliera

Il corpo docente è stato costituito attingendo non solo alla diaspora di professori universitari ticinesi (sono una ottantina attualmente nel mondo) ma anche alle migliori facoltà italiane e svizzere, e non soltanto. Lo stimolo di lavorare in un ambiente dinamico e innovatore, il poter

contribuire alla costruzione di qualcosa di nuovo, sono fattori di attrattività. Una collaborazione particolarmente intensa sta per essere sviluppata con le vicine università lombarde. Accordi sono già stati sottoscritti con l'Università Bocconi di Milano.

Tra i compiti che il mondo universitario svizzero – inizialmente restio ma oggi pienamente convinto del progetto – ha attribuito all'Università della Svizzera italiana vi è proprio il collegamento con il mondo universitario italiano. L'antichissi-

ma tradizione di sedi universitarie come Pavia e Bologna, ma ora anche la recente creazione di sedi autonome a Como e Varese, rendono particolarmente prestigiosa e benefica l'apertura in questa direzione.

Un quadro armonico e quasi completo

Il 21 ottobre 1996 sono iniziati i corsi regolari nelle tre facoltà. I primi programmi di ricerca sono già stati avviati. Già si ipotiz-



Accademia di architettura, Mendrisio.

zano i futuri sviluppi in termini di nuove facoltà o almeno di istituti di ricerca, attingendo per cominciare a quanto già esiste in Ticino. Nel 1997 dovrebbero iniziare in Ticino anche i corsi della Scuola universitaria professionale (Fachhochschule), estesi all'ingegneria civile, elettronica e informatica, all'arte applicata e all'economia d'amministrazione. Il fatto di sorgere quasi contemporaneamente dovrebbe permettere alle due istituzioni di non paralizzarsi in inutili contrapposizioni – come sembra stia avvenendo altrove – bensì di inserirsi in un quadro armonico di collaborazione. Pur mantenendo separata la didattica, la ricerca e le attività di servizio potranno essere coniugate tra le due scuole, con beneficio per tutti.

Motivi di orgoglio per l'impresa compiuta

Abbiamo passato mesi di intenso lavoro. All'inizio del 1996 avevamo una legge, appena entrata in vigore, senza ancora alcuna struttura. Mancavano gli organi universitari, mancavano i professori, mancavano parzialmente gli spazi, tutti da fare i regolamenti, insicura l'accoglienza da parte delle autorità federali e degli altri cantoni, incognito il numero di studenti che si sarebbero iscritti. Convinti del nostro progetto, grazie al palpabile sostegno della popolazione tutta e di tante persone di buona volontà, ci siamo accinti ad una impresa che a taluni sembrava disperata, impossibile: cominciare i corsi

in ottobre; costruire dal nulla, in dieci mesi, una università.

Ci siamo riusciti. Non tutto funziona appieno dal primo giorno, ma l'essenziale sì. Altre istituzioni analoghe hanno secoli di vantaggio su di noi. Ma dalla nostra c'è l'orgoglio per avercela fatta. Adesso tutto diventa più facile, si può correggere, si può discutere. Ci aspettiamo giudizi critici, anche severi, da tutti coloro che possono aiutarci.

Mauro Dell'Ambrogio
Segretario generale dell'Università della Svizzera italiana
CH-6900 Lugano

A vendre

**1 Module REC GRM10 64kb
1 Lecteur GIF 10**

avec cable connect. 25 pol. 2M.

Frs 600.-

ITR SA

Rue de Lausanne 114, 1950 SION
Tél. + Fax 027/322 22 07, Natel 077/88 49 56

ZU VERKAUFEN

(Liebhaberstück)

DIAGRAMM-TACHYMETER (Neuzustand)

**WILD RDS
mit Tachymeterlatte GVL 4 m**

An den Meistbietenden
Tel. 091 6062186 Fax 091 6064871